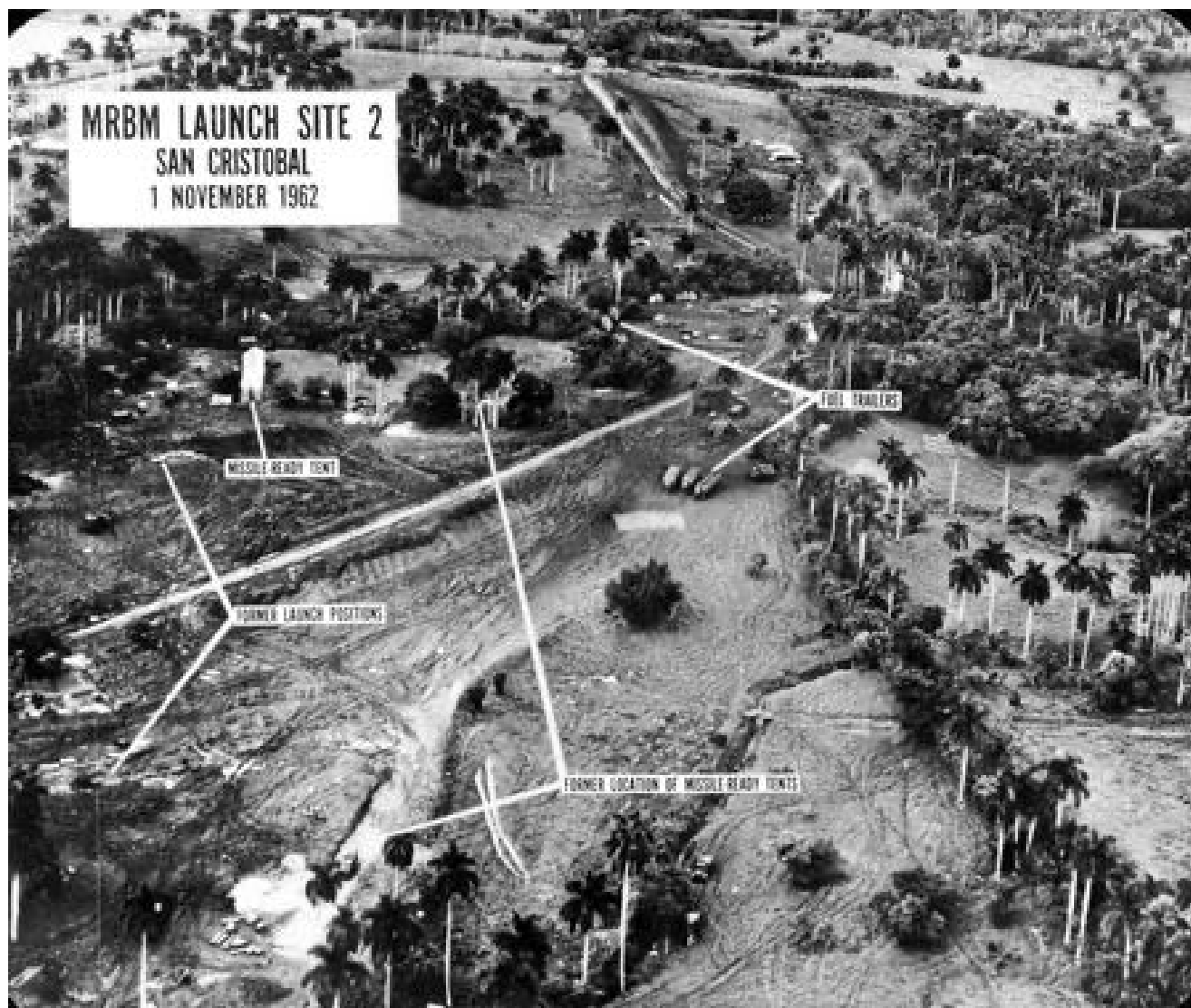


Avvertimento dall'orlo dell'abisso

controinformazione.info/avvertimento-dallorlo-dellabisso

Redazione



di Eugene Doyle

Un famoso politico statunitense ha sparato. Missili nucleari posizionati vicino al territorio di una superpotenza nemica. Un mondo nervoso si chiede: 'E adesso?'. Accade negli anni '60; Sta succedendo di nuovo oggi. Abbiamo bisogno di una buona canzone che ci svegli.

La svolta di Dylan, da cantautore a profeta della controcultura, avvenne un paio di mesi dopo la crisi dei missili di Cuba del 1962, un anno dopo l'assassinio del presidente Kennedy. A-Gonna Fall di A Hard Rain è stata registrata – notoriamente – in una sola ripresa – nel dicembre 1962 – un paio di mesi dopo che il mondo aveva trattenuto il respiro e aspettato l'Armageddon.

“Oh, dove sei stato, figlio mio dagli occhi azzurri?
Oh, dove sei stato, mio caro giovane?
Sono inciampato sul fianco di dodici montagne
nebbiose Ho camminato e ho strisciato su sei strade storte
Ho camminato in mezzo a sette tristi foreste
Sono stato di fronte a una dozzina di oceani morti
Sono stato diecimila miglia all’imboccatura di un cimitero
Ed è difficile, ed è difficile, è dura, ed è dura
Ed è una forte pioggia sta per cadere”.

L’aveva scritta per la prima volta come una poesia sulla sua macchina da scrivere pochi mesi prima, in un mondo pieno di tensioni da Guerra Fredda, in un’atmosfera con più di un soffio di plutonio e tumulto nell’aria.

Thom Donovan, scrivendo su American Songwriter, ha dichiarato: “A-Gonna Fall di A Hard Rain è una canzone rivelazione. È un salmo da poeta beat con un avvertimento sulla fine dei tempi... **Rappresenta un sentimento di disperazione. Il poeta beat Allen Ginsberg pianse la prima volta che sentì la canzone.**

Da allora le cose non sono cambiate molto. Siamo nel bel mezzo di una crisi pericolosa almeno quanto quella del 1962. Si concentra ancora una volta su una superpotenza intenta a piazzare sistemi missilistici nel cortile di casa del nemico. Gli Stati Uniti hanno annunciato questa settimana che posizioneranno il missile da crociera Tomahawk, l’SM-6 e i missili ipersonici in Germania a partire dal prossimo anno. Viaggiano fino a 5000 km/h, quindi i tempi di decisione e di risposta per i russi saranno incredibilmente brevi. Siamo tornati sull’orlo di una guerra termonucleare. Senza una seria pausa di riflessione, siamo tornati agli anni ’60.



Presidente Kennedy

Da allora le cose sono cambiate molto. John F. Kennedy non è il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden sì. C'è da preoccuparsi? Gli Stati Uniti hanno iniziato a lanciare missili (usando gli ucraini per premere il pulsante rosso) contro la Russia e ne promettono molti altri. Sembra che ci manchino anche lo scrittore-profeta, le canzoni e il senso di ansia atomica che ha elettrizzato il mondo e lanciato un movimento per la pace.

La consapevolezza della posta in gioco spinse JFK a scrivere segretamente al suo omologo russo Nikita Krusciov il 26 ottobre:

“Se non c'è alcuna intenzione”, ha detto, “di condannare il mondo alla catastrofe di una guerra termonucleare, allora non solo allentiamo le forze che tirano le estremità della corda, ma prendiamo misure per sciogliere quel nodo. Siamo pronti per questo”.

Che pensiero eccellente. Se solo Joe Biden potesse pensarla così. Ma chi tirava la corda alla fine di Kennedy? Dovremmo tutti sapere – e non dimenticare mai – che **tutti i capi di stato maggiore degli Stati Uniti nel 1962 sostenevano un attacco missilistico immediato contro Cuba seguito da un'invasione in piena regola.** Durante la crisi, lo Strategic Air Command degli Stati Uniti è stato spostato al DEFCON 2 – il che è spaventoso come sembra – il che significa essere pronti per un'imminente guerra nucleare.

Avendo causato la crisi in primo luogo, Kennedy e suo fratello Bobby hanno almeno sconfitto i signori della guerra e molto probabilmente hanno salvato la nostra specie. Joe Biden avrebbe la forza d'animo di scavalcare i capi di stato maggiore congiunti se si verificasse un momento simile durante il suo mandato? L'atmosfera negli Stati Uniti è febbrile, come dimostra la tentata uccisione di Donald Trump questa settimana. **L'élite di Washington sembra perdere la sua mente collettiva, Biden è un avatar per il declino delle facoltà critiche proprio nel momento in cui stiamo entrando nella zona rossa.**

Due serie di eventi, che oggi hanno importanti eco, hanno fatto precipitare la crisi dei missili di Cuba. Gli Stati Uniti avevano spostato i sistemi missilistici nucleari a medio raggio Jupiter in Turchia, spingendo i sovietici a prendere contromisure, tra cui la preparazione di stazionare missili a Cuba e l'invio di bombardieri a reazione Ilyushin sull'isola. Kennedy e gli americani erano comprensibilmente profondamente preoccupati per questa violazione della Dottrina Monroe e per la minaccia molto reale che rappresentava.

Da parte sua, Cuba accolse con favore la deterrenza che i missili sovietici avrebbero fornito. L'anno precedente gli americani avevano lanciato la sfortunata invasione della Baia dei Porci a Cuba e l'avevano seguita con l'Operazione Mangusta, una serie di attacchi terroristici all'interno di Cuba compiuti dalla CIA. Il governo stava anche lavorando con i boss mafiosi Sam Giancana e Santo Trafficante per assassinare i leader cubani.

Come con l'attuale governo degli Stati Uniti, anche loro stavano usando le sanzioni come guerra economica, intimidendo altri paesi dal commerciare con Cuba, in modo da schiacciare il paese e innescare un cambio di regime. Suona tutto straordinariamente familiare, non è vero? Plus ça change, plus c'est la même chose. Più cambia, più è la solita vecchia storia.

Entrambe le parti si tirarono indietro. Gli Stati Uniti hanno ritirato i missili dalla Turchia, hanno promesso di non invadere Cuba e i russi hanno ritirato le armi. **Oggi la guerra NATO-Russia in Ucraina si sta intensificando; enormi basi sono in costruzione in Romania, altre presto in Finlandia e altrove.** Ancora una volta le dita si librano sui grilletti nucleari, ma la nostra cultura ha perso ogni paura viscerale, cinetica, di ciò da cui siamo a pochi minuti di distanza ogni singolo giorno d'ora in poi.

John F. Kennedy e suo fratello Bobby, gli "eroi" della parte americana della crisi dei missili di Cuba, furono entrambi assassinati. A loro merito, si erano resi conto della posta in gioco e avevano scelto la strada della de-escalation. Il controllo degli armamenti e la non proliferazione divennero centrali nella diplomazia delle grandi potenze dagli anni '60 in poi; trattati importanti come il SALT (Strategic Arms Limitation Talks) e l'INF (Intermediate-Range Nuclear Forces Treaty) del 1987 hanno eliminato intere categorie di armi e ridotto le tensioni.

Ora la temperatura sta di nuovo salendo fino al punto di ebollizione; I trattati sono stati abbandonati, le armi nucleari sono di nuovo in produzione e tutte le lezioni apprese, le paure viscerali provate, sono andate perdute. **Gli Stati Uniti inizieranno a stazionare missili a lungo raggio in Germania nel 2026, una massiccia escalation a cui la Russia ha promesso di rispondere.**



Bombardiere B-52

Cercare di attirare le persone fuori dal precipizio è più antico di Geremia, il profeta dell'Antico Testamento. Il fatto che non abbiamo sofferto ciò che i sostenitori della pace hanno messo in guardia non li rende sbagliati; **La posta in gioco è troppo alta, i politici e i militari sono troppo irresponsabili per non continuare a lanciare l'allarme. La de-escalation, la moderazione e il dialogo devono sostituire il clamore e la corsa alle armi. Altrimenti, un giorno, da un cielo azzurro, cadrà una forte pioggia.**

Fonte: [CounterPunch.org](https://www.counterpunch.org)

Traduzione: Luciano Lago